

Le scelte della politica

Candidatura a Euro32

«Impiantistica sportiva a Salerno siamo avanti»

LO SCENARIO

Carmen Incisivo

Il tempo stringe, è questione di ore e il Comune di Salerno dovrà presentare alla Uefa il dossier per la candidatura della città ad ospitare eventi dei campionati europei di calcio che nel 2032 si terranno tra l'Italia e la Turchia. «Entro il mese di luglio - spiega il sindaco Vincenzo De Luca - dobbiamo presentare il dossier che motiva la nostra candidatura. C'è la parte sportiva, dall'impiantistica, ma anche da una relazione che riguarda la mobilità, l'accoglienza, il sistema alberghiero, cioè una descrizione di tutte le caratteristiche che ha il nostro territorio per accogliere delegazioni dal resto d'Europa. Riteniamo di avere una proposta forte, anche perché siamo la città che è più avanti dal punto di vista dell'impiantistica sportiva, abbiamo una gara che è in corso, un lavoro che è in corso». Nonostante il manifesto agonismo, il sindaco precisa che a Palazzo Guerra - dove ieri mattina, per l'occasione, tra gli altri, ci sono anche l'assessore allo sport Nino Savastano e il presidente della Camera di Commercio Andrea Prete - «viviamo questa candidatura con grande serenità perché i nostri lavori andranno avanti comunque». Non ci sono solo gli impianti sportivi sul piatto di Euro 32 - su tutti il nuovo stadio Arechi, il Volpe, il PalaSalerno e si spera anche il Vestuti - ma anche il potenziale turistico della città e dell'area vasta in cui è incastonata, dalla Certosa di Padula, passando per la costiera amalfitana fino a Pompei. «Siamo partiti ormai da tempo per la promozione del nostro territorio - spiega Prete - noi lavoreremo sulla parte collaterale del programma, per ospitalità e programma culturale avremo un supporto da Ugo Picarelli e poi, come Camera di Commercio promuoveremo missioni di promozione nei paesi che, eventualmente, verranno destinati alla città di Salerno se fossimo scelti. Immaginiamo - rivela - una passeggiata di sei chilometri, fino allo stadio Arechi, che racconti le culture che siamo pronti ad accogliere. Saranno attività importanti, in gran parte già intraprese nell'alveo delle strategie di promozione del nostro territorio».

LE SVOLTE

Su una cosa, comunque, il primo cittadino è chiaro: «I cantieri aperti e quelli che vogliamo aprire prescindono dalla scelta per Euro 32, noi andiamo avanti comunque». La principale novità dell'ambizioso programma della città dello sport riguarda l'individuazione dell'area per la realizzazione del nuovo pattinodromo

► De Luca presenta con Prete e Savastano il progetto per accogliere gli atleti stranieri ► «I lavori negli stadi si fanno comunque e il pattinodromo si sposta ad Arbostella»



L'INCONTRO
Ieri mattina la conferenza stampa con il sindaco De Luca, l'assessore Savastano e il presidente della Camera di Commercio Andrea Prete

FOTO TANOPRESS

che, ammesso si riesca a trovare i circa 10 milioni di euro necessari, dovrebbe sorgere tra Mariconda e il Parco Arbostella. L'impianto di Torriore, invece, dovrà essere dedicato solo al tennis. «Per adesso - spiega De Luca - consegniamo i campi da tennis. C'è una convenzione in atto e bisogna mettere in ordine anche la parte amministrativa. Poi decidiamo con calma perché lì c'era l'ipotesi di un progetto di finanza per realizzare un campo da tennis centrale, rimodellando gli altri campi. Intanto riattiviamo anche la piscina». Ma servono fondi, per i quali il sindaco ipotizza di rivolgersi a Marco Mezzaroma, ex patron della Salernitana e attuale presidente di Sport e Salute, la partecipata del Mef che ha finanziato, per esempio, il restyling della piscina Vitale. Proseguono, invece, i lavori al polo Volpe-Arechi: «Ci siamo preoccupati di rifare il Volpe e far svolgere lì il campionato alla Salernitana. Saremo pronti per spostare lì la squadra dal prossimo campionato poi si potrà aprire il cantiere che durerà due anni». E già a inizio campionato i tifosi ospiti si sposteranno nella parte superiore della Curva Nord. Sullo sfondo, ancora la querelle dei 140 milioni necessari per rifare lo stadio Arechi che il primo cittadino liquida in velocità: «Abbiamo dovuto spostare il capitolo finanziario che è comunque garantito - ricorda -. L'Unione Europea, diversamente dalla valutazione dei nostri uffici, ha ritenuto che i fondi Fesr non possono essere utilizzati e abbiamo deciso di spostare queste opere sui Fondi di Coesione. Siamo tranquilli, andiamo avanti cercando di lavorare anche perché non mi risulta che in Italia ci siano altri lavori in corso, neanche sulle progettazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gelormini si ferma in Provincia, al Comune c'è Siani

LA NOMINA

Colpo di scena a Palazzo Guerra. Chi aspettava di veder comparire sull'uscio del Municipio Domenico Gelormini, pronto a prendere il posto che per tredici anni è stato di Ornella Menna, resterà deluso. La nomina era stata resa nota pochi giorni fa ma ieri, una nuova disposizione del primo cittadino, ha svelato l'inattesa novità con l'individuazione di un'altra funzionaria al suo posto. Il segretario comunale nominato dal sindaco Vincenzo De Luca, al momento in servizio al Comune di Torre del Greco, tornerà a Salerno, ma non al Comune. Si fermerà poco distante, in un altro storico palazzo della city: prenderà infatti servizio

a Palazzo Sant'Agostino per andare a svolgere il medesimo ruolo ma alla Provincia. È questa la motivazione indicata nella rinuncia all'incarico che Gelormini ha inviato al Comune di Salerno che è così corso ai ripari indicando subito una sostituta.

IL PROFILO

Si tratta di Monica Siani, attualmente segretaria comunale a Cava de' Tirreni dove aveva preso servizio a dicembre del 2020 accompagnando il secondo mandato dell'ormai ex sindaco Vincenzo Servalli. Siani è stata punto di riferimento, nella casa comunale metelliana, in un periodo particolarmente delicato e burrascoso per l'ente. E cioè quando venne alla luce un buco nei conti pubblici, circa due mi-



IL PRIMO DESIGNATO RINUNCIA ALL'INCARICO LA SOSTITUTA INDIVIDUATA VIENE DAL MUNICIPIO DI CAVA DE' TIRRENI

lioni di euro e fu proprio la Siani ad assumere, ad interim, la guida di due settori nevralgici per una pubblica amministrazione: quello del personale e quello economico-finanziario. L'indagine aperta sull'ammacco, che tra l'altro non è ancora conclusa, portò anche al licenziamento di due dirigenti del Comune di Cava de' Tirreni. La segretaria comunale, professionista di fiducia dell'allora sindaco Servalli, diede un contributo importante nella gestione dell'ente in una delicata fase della sua vita amministrativa. Un trasferimento, il suo, probabilmente anche in parte stimolato dal cambio al vertice nella città metelliana con l'elezione, a maggio scorso, del sindaco di centrodestra Raffaele Giordano. Ora il suo prossimo

arrivo a Salerno, per le «notevoli competenze tecnico giuridiche e gestionali confacenti alle esigenze di questo ente» si legge nel decreto di nomina firmato dal primo cittadino. Intanto ieri mattina la storica segretaria Ornella Menna, che ha scelto di andare in pensione un anno prima della naturale scadenza dei termini, era a Palazzo Guerra per terminare il giro di saluti e per agevolare la fase di passaggio di consegne a colei che ne raccoglierà l'eredità. Il Comune, come anche il sindaco De Luca ha spesso ricordato, si avvia a una fase di rilancio della propria attività. In questo senso il contributo della nuova dirigente sarà fondamentale. O almeno questo è l'auspicio.

c. inc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione, Finanziaria ok. Fico: conti in ordine in anticipo

LA MANOVRA

Adolfo Pappalardo

«Certifichiamo l'annullamento del disavanzo: siamo in equilibrio economico e possiamo far ripartire gli investimenti», spiega il governatore Roberto Fico non appena viene dato il via libera alla manovra di assestamento finanziario 2026-2028 che vale poco più di 50 miliardi. Provvedimento passato senza problemi con il voto compatto della maggioranza. Ad accezione della rottamazione delle cartelle esattoriali su cui il deluchiano Oliviero, anche ieri mattina, dà battaglia in aula. E poi sui tre articoli in questione non concede il suo via libera, come fa notare Gennaro Sangiuliano facendo correggere i verbali, nonostante lo facciano

compatti maggioranza e opposizione. Prime crepe nel centrosinistra? «Nessun caso: è sempre buono il dibattito specie se avviene in consiglio che è un luogo aperto», taglia corto l'ex presidente della Camera gettando acqua sul fuoco. Lancia però un allarme sul progetto del governo di tagliare il fondo nazionale trasporti per trasferire tutto sulla fiscalità regionale: provvedimento passato ieri in Cdm anche se serve un parere delle Camere per attuare il Federalismo fiscale caro alla Lega. «Il governo così ci vuole disintegrare. Perderemo 100 milioni», ha tuonato poco prima in Aula, il consigliere Luca Cascone. È dello stesso avviso il governatore: «In Conferenza Stato-Regioni abbiamo espresso, io e Mario Casillo, parere contrario. Siamo non contrari ma contrarissimi. Per noi è inaccettabile quello



GOVERNATORE Roberto Fico, presidente della Regione

che sta accadendo: è un norma impattante per i tempi e contenuti e perderemmo troppi i fondi».

IL RISPARMIO

«Grazie al lavoro decennale di Vincenzo De Luca e della prosecuzione nello stesso solco di Fico viene azzerato il disavanzo che libera 58 milioni e 112 mila euro nel 2026, 36 milioni e 282 mila euro nel 2027 e 27 milioni e 518 mila euro nel 2028, risorse che tornano nella disponibilità della programmazione regionale», sono i numeri che snocciola il presidente della commissione Bilancio, il dem Corrado Matera. Sime che sono una boccata d'ossigeno enorme per la Regione, come non accadeva da anni. Mentre accade di nuovo, nonostante Fico si era ripromesso di spazzarle via, le leggi mancia volute dai consiglieri. Con budget persona-

le pure aumentato (120mila per gli esponenti della maggioranza, 50mila per la minoranza) che vanno, ça va sans dire, per sagre, manifestazioni di dubbio gusto, chiese, parrocchie e comuni, come il Mattino ha denunciato già la settimana scorsa. «In totale - relaziona sempre Matera - le proposte provenienti dai consiglieri regionali, finanziano 263 interventi per complessivi 4 milioni e 800 mila euro». Per la serie: tutti accontentati. A seguito del risanamento dei conti regionali («Ringrazio chi ha lavorato prima di me per questo lavoro», dice Fico riferendosi a De Luca), con 12 anni di anticipo, vengono liberate risorse che vanno, in particolare, per il servizio idrico e la depurazione delle acque, per la tutela dell'ambiente, la difesa del suolo e il sostegno alla ricerca scientifica. Inoltre, la Regione

Campania adotta una propria disciplina in tema di definizione agevolata delle cartelle, del periodo dal 2000 al 31 dicembre 2023. Ovvero, specifica anche Fico, si pagherà solo la quota capitale ma non sanzioni e interessi: «Non parliamo di condono, quindi», specifica. «Nessun favore agli evasori, ma si tratta di recuperare una parte di cifre che altrimenti diventerebbe spesa inesigibile», specifica il presidente del Consiglio regionale, il dem Massimiliano Manfredi: «La rottamazione è un provvedimento tecnico che nasce dalla necessità di tentare di recuperare risorse che, altrimenti, lo Stato o le Regioni non recupererebbero mai: il debito viene pagato risparmiando solo sanzioni ed interessi», aggiunge il capo dell'opposizione Sangiuliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Candidatura a Euro32 «Impiantistica sportiva a Salerno siamo avanti»

De Luca presenta con Prete e Savastano il progetto per accogliere gli atleti stranieri

LO SCENARIO

Carmen Incisivo

Il tempo stringe, è questione di ore e il Comune di Salerno dovrà presentare alla Uefa il dossier per la candidatura della città ad ospitare eventi dei campionati europei di calcio che nel 2032 si terranno tra l'Italia e la Turchia. «Entro il mese di luglio - spiega il sindaco Vincenzo De Luca - dobbiamo presentare il dossier che motiva la nostra candidatura. C'è la parte sportiva, dall'implantistica, ma anche da una relazione che riguarda la mobilità, l'accoglienza, il sistema alberghiero, cioè una descrizione di tutte le caratteristiche che ha il nostro territorio per accogliere delegazioni dal resto d'Europa. Riteniamo di avere una proposta forte, anche perché siamo la città che è più avanti dal punto di vista dell'implantistica sportiva, abbiamo una gara che è in corso, un lavoro che è in corso». Nonostante il manifesto agonismo, il sindaco precisa che a Palazzo Guerra - dove ieri mattina, per l'occasione, tra gli altri, ci sono anche l'assessore allo sport Nino Savastano e il presidente della Camera di Commercio Andrea Prete - «viviamo questa candidatura con grande serenità perché i nostri lavori andranno avanti comunque». Non ci sono solo gli impianti sportivi sul piatto di Euro 32 - su tutti il nuovo stadio Arechi, il Volpe, il PalaSalerno e si spera anche il Vestuti - ma anche il potenziale turistico della città e dell'area vasta in cui è incastonata, dalla Certosa di Padula, passando per la costiera amalfitana fino a Pompei. «Siamo partiti ormai da tempo per la promozione del nostro territorio - spiega Prete - noi lavoreremo sulla parte collaterale del programma, per ospitalità e programma culturale avremo un supporto da Ugo Picarelli e poi, come Camera di Commercio promuoveremo missioni di promozione nei paesi che, eventualmente, verranno destinati alla città di Salerno se fossimo scelti. Immaginiamo - rivela - una passeggiata di sei chilometri, fino allo stadio Arechi, che racconti le culture che siamo pronti ad accogliere. Saranno attività importanti, in gran parte già intraprese nell'alveo delle strategie di promozione del nostro territorio».

LE SVOLTE

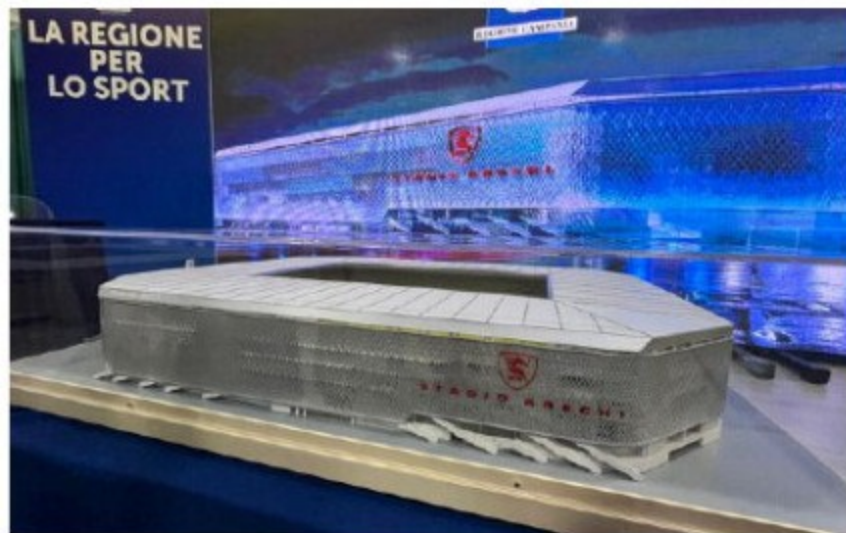
Su una cosa, comunque, il primo cittadino è chiaro: «I cantieri aperti e quelli che vogliamo aprire prescindono dalla scelta per Euro 32, noi andiamo avanti comunque». La principale novità dell'ambizioso programma della città dello sport riguarda l'individuazione dell'area per la realizzazione del nuovo pattinodromo che, ammesso si riesca a trovare i circa 10 milioni di euro necessari, dovrebbe sorgere tra Mariconda e il Parco Arbostella. L'impianto di Torrione, invece, dovrà essere dedicato solo al tennis.

«Per adesso - spiega De Luca - consegniamo i campi da tennis. C'è una convenzione in atto e bisogna mettere in ordine anche la parte amministrativa. Poi decidiamo con calma perché lì c'era l'ipotesi di un progetto di finanza per realizzare un campo da tennis centrale, rimodellando gli altri campi. Intanto riattiviamo anche la piscina». Ma servono fondi, per i quali il sindaco ipotizza di rivolgersi a Marco Mezzaroma, ex patron della Salernitana e attuale presidente di Sport e Salute, la partecipata del Mef che ha finanziato, per esempio, il restyling della piscina Vitale. Proseguono, invece, i lavori al polo Volpe-Arechi: «Ci siamo preoccupati di rifare il Volpe e far svolgere lì il campionato alla Salernitana. Saremo pronti per spostare lì la squadra dal prossimo campionato poi si potrà aprire il cantiere che durerà due anni». E già a inizio campionato i tifosi ospiti si sposteranno nella parte superiore della Curva Nord. Sullo sfondo, ancora la querelle dei 140 milioni necessari per rifare lo stadio Arechi che il primo cittadino liquida in velocità: «Abbiamo dovuto spostare il capitolo finanziario che è comunque garantito - ricorda -. L'Unione Europea, diversamente dalla valutazione dei nostri uffici, ha ritenuto che i fondi Fesr non possono essere utilizzati e abbiamo deciso di spostare queste opere sui Fondi di Coesione. Siamo tranquilli, andiamo avanti cercando di lavorare anche perché non mi risulta che in Italia ci siano altri lavori in corso, neanche sulle progettazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Euro 2032, la city ci prova: ecco il dossier

Il sindaco: «Grande chance di promozione». L'idea: maxi percorso pedonale fra il centro e lo stadio



Il plastico del nuovo stadio Arechi

La scadenza per la presentazione alla Uefa del dossier è a ore e Salerno è pronta a formalizzare la candidatura per Euro2032. Pronti un video con tutte le proposte del territorio salernitano e una serie di supporti tecnici che fotografano le capacità di offrire servizi e accoglienza della città e che prospettano gli interventi che sono in cantiere, a partire dalla realizzazione del nuovo stadio Arechi. Ma è tutto il sistema città a doversi giocare - non solo sul fronte sportivo - una chance che il sindaco **Vincenzo De Luca** definisce «un'occasione in più per promuovere la

città, la provincia e la regione» oltre che un passo ulteriore sul cammino della creazione della «Salerno dello sport» che, in ogni caso, «sarà realizzata». «Non c'è un'area che ha questa concentrazione di attrattive, la nostra proposta è di grande interesse. Ho sentito Giovanni Malagò qualche giorno prima dell'elezione alla Figc e parlando delle candidature gli ho detto con semplicità: «noi facciamo il nostro lavoro. Alla fine scegliete chi è più pronto. Non abbiamo da fare gare con nessuno, solo proporre la nostra realtà». Mi pare un po' difficile che ci sia

qualcuno più avanti di noi». A partire da Palermo che avrebbe già rinunciato. «Noi ci proponiamo e con una punta d'orgoglio diciamo che siamo noi a fare un piacere alla Uefa per le bellezze che possiamo offrire», conclude De Luca.

In campo anche la Camera di Commercio che ha messo a punto un programma di eventi collaterali. «Faremo missioni in altri Paesi per promuovere il territorio e ribadire i principi di inclusione che fondano la Scuola Medica Salernitana. La Uefa - spiega il presidente dell'Ente camerale, **Andrea Prete** - sug-

gerisce di realizzare un evento sostenibile: dallo stadio al centro sono sei chilometri, vogliamo realizzare un percorso pedonale con le tradizioni delle nazioni che eventualmente giocheranno a Salerno. Potremmo ospitare anche un concerto legato alle tradizioni degli altri Paesi nel nuovo Palasport e installare un maxi schermi per trasmettere le partite, magari all'interno del ristrutturato Vestuti». E, proprio su questo fronte, il Comune resta in attesa dell'ok della Regione per lo sblocco di 15 milioni per il restyling dello stadio. (e.t.)

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Giovedì 30 Luglio 2026

Euro 32, a Malagò i dossier di Napoli e Salerno Il nuovo Maradona sarà presentato il 4 agosto

Mentre De Luca illustra i lavori dell'Arechi (col Pd che polemizza), il sindaco Manfredi approva in giunta

gli interventi a Fuorigrotta «finanziati da Regione e Comune». Domani termine ultimo per le candidature

Im giornata. Al più tardi, entro domani a mezzanotte, i progetti di riqualificazione dello stadio Maradona a Napoli e dell'Arechi a Salerno saranno sul tavolo - meglio, nella Pec — del presidente della Federcalcio, Giovanni Malagò. Sarà infatti la Federcalcio a raccogliere tutti i dossier delle città italiane che si candidano ad entrare tra le cinque che ospiteranno gli Europei di calcio del 2032, che si faranno tra l'Italia e la Turchia. Ma attenzione: una copia della progetto/candidatura con dentro il dossier sulla città — per descrivere servizi, mobilità e recettività — sarà inviato anche all'Uefa, a cui spetta l'ultima parola che sarà pronunciata il 10 ottobre prossimo.

Per qualche ora, il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, ha «battuto» sul tempo Manfredi nella presentazione del progetto Arechi. I cui lavori — per uno stadio di circa 40mila posti — sono finanziati con 150 milioni di fondi Fsc, tramite Regione Campania. Stessa, identica formula di finanziamento che il successore di De Luca in Regione, il governatore Roberto Fico, ha individuato per finanziare — con circa 200 milioni — gli interventi di riqualificazione del Maradona. Ma con il Comune che sarebbe disposto anche ad accendere un mutuo con il per aggiungere fondi a quelli regionali.

Dal canto suo, De Luca — duramente criticato dal capogruppo dem al comune di Napoli per aver candidato Salerno quando era in corso la candidatura di Napoli — tira dritto. E rispondendo ad Acampora «non mi occupo di cabaret ma di impianti sportivi», tira dritto e in una conferenza stampa illustra il suo progetto:

«Crediamo che sia importante in questi tempi favorire la pratica sportiva, offrire ai nostri giovani la possibilità di incontrarsi, di vivere anche eventi agonistici e di maturare valori positivi di rispetto, di solidarietà fra di noi. È un programma ambizioso ma stiamo lavorando veramente all'ultimo respiro per completare la nostra impiantistica ordinaria», dice De Luca. «Sapete che fra gli obiettivi che abbiamo c'è anche quello di realizzare la ristrutturazione generale dello stadio Arechi e rifare completamente il campo Volpe. Questo programma va avanti comunque. Abbiamo cercato di aggiungere a questo programma la proposta che avanziamo all'Uefa per candidare Salerno ad ospitare gli eventi calcistici degli europei 2032», ha detto il sindaco nel corso di una conferenza stampa a Palazzo di Città.

«Entro il mese di luglio - ha sottolineato De Luca - dobbiamo presentare il dossier che motiva la nostra candidatura, il dossier è composto dalla parte sportiva, dall'impiantistica, ma anche da una relazione che riguarda la mobilità, l'accoglienza, il sistema alberghiero, cioè una descrizione di tutte le caratteristiche che ha il nostro territorio per accogliere delegazioni dal resto d'Europa. Riteniamo di avere una proposta forte, anche perché siamo la città che è più avanti dal punto di vista dell'impiantistica sportiva, abbiamo una gara che è in corso, un lavoro che è in corso. Ma ripeto, viviamo questa candidatura con grande serenità perché i nostri lavori andranno avanti comunque».

Poche ore dopo, sponda Comune di Napoli, come anticipato dal Corriere, Manfredi approva in giunta il progetto del Maradona che non avrà più la pista di atletica, con il terzo anello riaperto, una ventina di Skybox e 300 parcheggi sotterranei, pronti dai tempi di Italia 90, ma mai entrati in funzione. «Su proposta del sindaco Gaetano Manfredi e dell'assessore alle Infrastrutture, Edoardo Cosenza — recita la classica nota del Comune — il progetto di riqualificazione dello stadio Diego Armando Maradona». Il progetto, spiegano dal Municipio, «che si compone di circa 500 elaborati e che ha avuto il via libera della Conferenza dei Servizi, verrà trasmesso alla Figo e alla Uefa rispettando la data prescritta del 31 luglio - cioè, domani — per l'invio degli ultimi documenti ai fini della perfezionamento della candidatura per gli Europei 2032». La riqualificazione prevede rilevanti lavori di architettura e ingegneria, conservando un forte carattere identitario e ricordando l'originale «Stadio del sole» e la

storia del Calcio Napoli. I lavori, quindi, « saranno finanziati dalla Regione Campania con cofinanziamento del Comune di Napoli». Da palazzo San Giacomo spiegano poi che «il progetto prevede una organizzazione delle lavorazioni tale da non interrompere in nessuna fase la piena fruibilità calcistica». La presentazione, martedì 4 alle 12.15 in Municipio, per non interferire con i festeggiamenti per i 100 anni del Napoli in programma sabato primo agosto. *Presenti Manfredi, Cosenza. E forse anche il governatore Fico.*

Poi sarà la volta di Aurelio de Laurentiis, presidente del calcio Napoli, che a breve potrebbe annunciare e illustrare il suo progetto per uno stadio da 70mila posti e 120 Skybox, anche questo senza pista di atletica, la zona orientale, sui suoli bonificati della Q8. Con Napoli che quindi, nei prossimi anni, potrebbe anche ritrovarsi con due stadi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA